

STUDIO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Ai sensi del D.Lgs. 152 /2006 come modificato dal D. Lgs. N. 104 del 2017

OGGETTO: DOMANDA DI NUOVA CONCESSIONE SU BENI DEMANIALI
CONCESSI IN SCADENZA

Ai sensi del Capo III, art. 23, comma 2 del Regolamento Regionale 30.04.2014 n.10

COMMITTENTI / CONCESSIONARI	firme	CONCESSIONI DA RINNOVARE
CENTRONAUTICOLAZIALE SRL		N° 1889 DEL 14/01/2014 Fascicolo OI-2756/2017
MIRABELLA ROMEO BRUNI LUIGI		N° 7582 DEL 02/02/2012 Fascicolo OI-712/2006 Fascicolo OI-2660/2016



INDICE

PREMESSA	Pag .3
ITER PREGRESSO	Pag .3
CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	Pag .4
CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pag .4
a.a Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto	Pag .4
a.b Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati	Pag .8
a.c utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità	Pag .10
a.d produzione di rifiuti	Pag .10
a.e inquinamento e disturbi ambientali	Pag .12
a.f rischio di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche.	Pag .13
a.g rischi per la salute umana	Pag .14
b.a utilizzazione del territorio esistente e approvato	Pag .14
b.b ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo	Pag .15
b.c capacità di carico dell'ambiente naturale	Pag .15
CAPITOLO 2 - DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE	Pag .20
2.1 Effetti sulla popolazione e salute umana	Pag .21
2.2 Biodiversità con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/cee e della direttiva 2009/147/ce;	Pag .21
2.3 Territorio e suolo	Pag .21
2.4 Acqua	Pag .21
2.5 Aria	Pag .22
2.6 Clima	Pag .22
2.7 Beni materiali e patrimonio culturale,	Pag .22
2.8 Paesaggio	Pag .22
2.9 Effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo	Pag .22
CAPITOLO 3 - DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE	Pag .24
a. Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti.	Pag .24
b. Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, acqua e biodiversità	Pag .25

PREMESSA

Il presente documento “STUDIO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA” è redatto ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. n° 104 del 2017 secondo i contenuti di cui all’allegato IV-bis alla parte seconda del medesimo Decreto.

L’oggetto della presente richiesta è il **RINNOVO DI CONCESSIONI DEMANIALI, SENZA ULTERIORI OPERE**, relativa a **porzioni di specchio acqueo e relative sponda per ormeggio di imbarcazioni di diporto di lunghezza inferiore a 10 m.**

Nel prosieguo della relazione sarà genericamente riportata la dizione “Decreto” volendo sempre riferirsi al Decreto Legislativo 152/06 come modificato dal Decreto Legislativo 104/2017.

ITER PREGRESSO

La valutazione di assoggettabilità a VIA si inserisce nell’ambito della richiesta di rinnovo di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, per l’occupazione di pertinenze Demaniali varie, compreso specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni da diporto sul corso d’acqua Demaniale di Bonifica, denominato “Canale Mortacino”.

La suddetta procedura, di competenza Regionale, è demandata alla Provincia quale Ente Procedente a seguito della Delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 335 del 16/06/2016, con la quale è stata confermata la delega di cui all’art. 9 della L.R. 53/1998, sulla base delle procedure approvate con Atti n. 782/2012 e 912/2012. La procedura per il rilascio di concessioni/autorizzazioni ai soli fini idraulici per l’occupazione di pertinenze demaniali è altresì regolata dal R.R. n. 10/2014 e s.m.i..

CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Secondo le prescrizioni dell'Allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, introdotte dall'art. 22 del D. Lgs. 104/2017, lo studio preliminare sarà elaborato come segue:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO;
2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE;
3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Nella predisposizione delle informazioni di cui ai punti precedenti si terrà conto dei criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA contenuti nell'Allegato V alla parte seconda del Decreto.

Qualora fossero presenti e se ne ravvedesse la necessità, lo studio preliminare ambientale terrà conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente..., come riportato al punto 5 dell'Allegato IV-bis.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

a.a. DIMENSIONI E CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

L'oggetto di richiesta è il **RINNOVO di concessioni ai fini idraulici di porzioni dello specchio acqueo del Canale denominato "Mortacino" sito nel comune di Terracina.**

Il Canale "Mortacino" è un affluente del fiume "Portatore", il cui bacino occupa una superficie di 37,9 kmq, con un reticolo totalmente artificiale, delimitato a nord-est dal Fiume Amaseno e a nord-ovest dalla migliara 57; il Canale "Portatore" ha foce a "Badino" nel Comune di Terracina (LT) e la confluenza del Canale "Mortacino" nel Portatore stesso dista circa 800 metri dalla foce.

Le litologie affioranti del bacino sono prevalentemente costituite da terre nere e depositi di ambiente limo-palustre con torbe; la permeabilità risulta prevalentemente scarsa. Il regime pluviometrico presenta un minimo nel periodo maggio-agosto e valori massimi nel periodo ottobre-novembre; il ruscellamento totale annuo stimato è pari a 18,5 milioni di mc/anno.

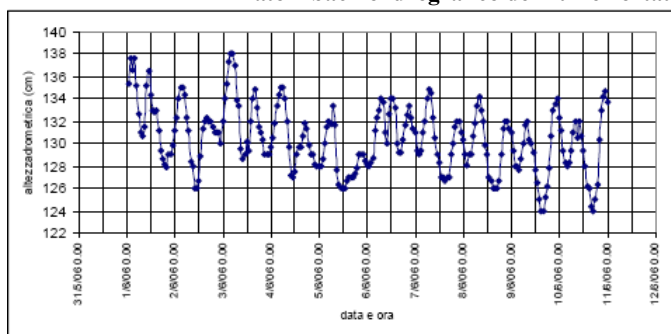
I carichi inquinanti del bacino sono prevalentemente di origine agricola: l'occupazione del terreno ai fini agricoli è di circa 73 %, mentre le percentuali di occupazione industriale e residenziale sono notevolmente inferiori (rispettivamente 3% e 9 %).

Ricevendo le acque dei principali Fiumi e Canali del territorio provinciale, la qualità delle acque del Canale Portatore è il risultato della miscelazione di flussi di diversa origine e non trova pertanto corrispondenza con le caratteristiche degli scarichi presenti nel bacino terminale, inoltre, la presenza di importanti opere di bonifica e gli scambi con il mare, che in occasione di forti mareggiate o dell'innalzamento della marea può

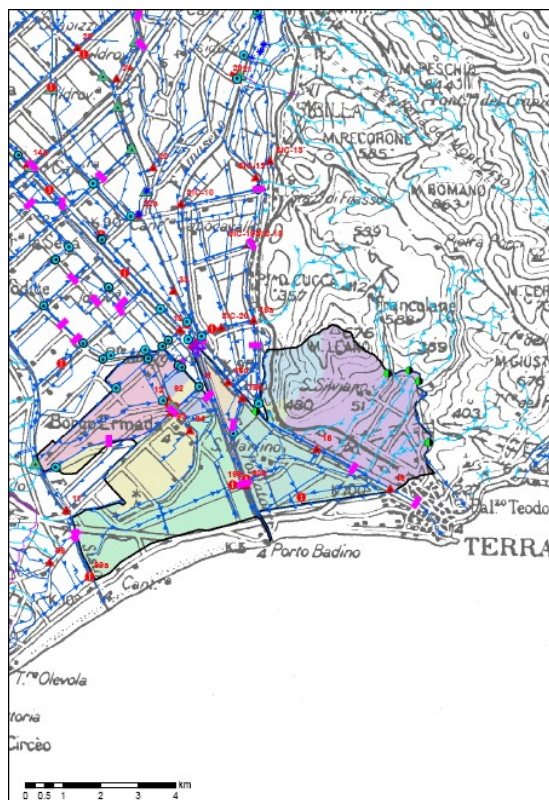
far risalire le sue acque per alcuni chilometri lungo i canali, rendono ancora più incerti i risultati delle misurazioni ambientali.

Lungo il Canale di Navigazione, l'effetto delle maree si risente sino alla stazione idrometrica ST11 della rete di monitoraggio provinciale, distante circa 4 km dal mare. Il fenomeno è ben evidenziato dall'andamento sinusoidale delle medie orarie delle altezze idrometriche rilevata con minimi e massimi che si ripetono ogni dodici ore.

A lato il bacino idrografico del fiume Portatore



redatto a cura del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina



I tratti in Concessione, per i quali si richiede il rinnovo, siti nel Comune di Terracina, sono distinto al N.C.T. al Fg. 199 e 201 con coordinate U.T.M. 33 NORD ED50:

COMMITTENTI / CONCESSIONARI	coordinate U.T.M. 33 NORD ED50			
	inizio		fine	
	Nord	Est	Nord	Est
CENTRONAUTICOLAZIALE SRL	4 572 619	350 297	4 572 637	350 225
	4 572 641	350 247	4 572 649	350 297
MIRABELLA ROMEO	4 572 495	349 369	4 572 497	349 381
BRUNI LUIGI				

Le opere realizzate, conformemente al progetto ed al disciplinare, rientranti nella categoria di “opere idrauliche” previste dai R.R.D.D. 523/1904 e 368/1904, consistono nella realizzazione di aree destinate ad ormeggio di piccoli natanti da diporto fino a 10,0 m mediante realizzazione di palizzata in legno lungo tutta la sponda concessa. Lungo la sponda sono realizzati degli “scivoli” verso la passerella per garantire l’accesso alle persone con ridotte capacità motorie ai sensi della L. 13/89.

Come riportato nei “Disciplinari” allegati alle Concessioni, le aree demaniali in concessione ricadono nell’ambito territoriale di competenza dell’autorità dei Bacini Regionali del Lazio in **area non sottoposta a pericolo di inondazione**, individuate dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (**P.A.I.**) vigente, adottato dall’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 13.07.2009, avente carattere vincolante e valore di norma di Salvaguardia.

Nell’immagine seguente è riportata una vista aerea dell’intero tratto interessato.



Dall'immagine si può notare come sia il Canale Mortacino, che il Portatore siano caratterizzati da numerosissimi pontili sui quali trovano ormeggio imbarcazioni di varie dimensioni, comprese barche di notevole grandezza ormeggiate sul tratto del Portatore vicino alla foce.

La realizzazione dei pontili, tra cui quelli di cui si richiede il rinnovo, ha permesso nel corso degli anni di qualificare un'area precedentemente oggetto di ormeggio incontrollato. Si riporta un'immagine del canale Mortacino, che comprende anche il tratto richiesto, **come appariva nel 2009** (fonte "google street view")



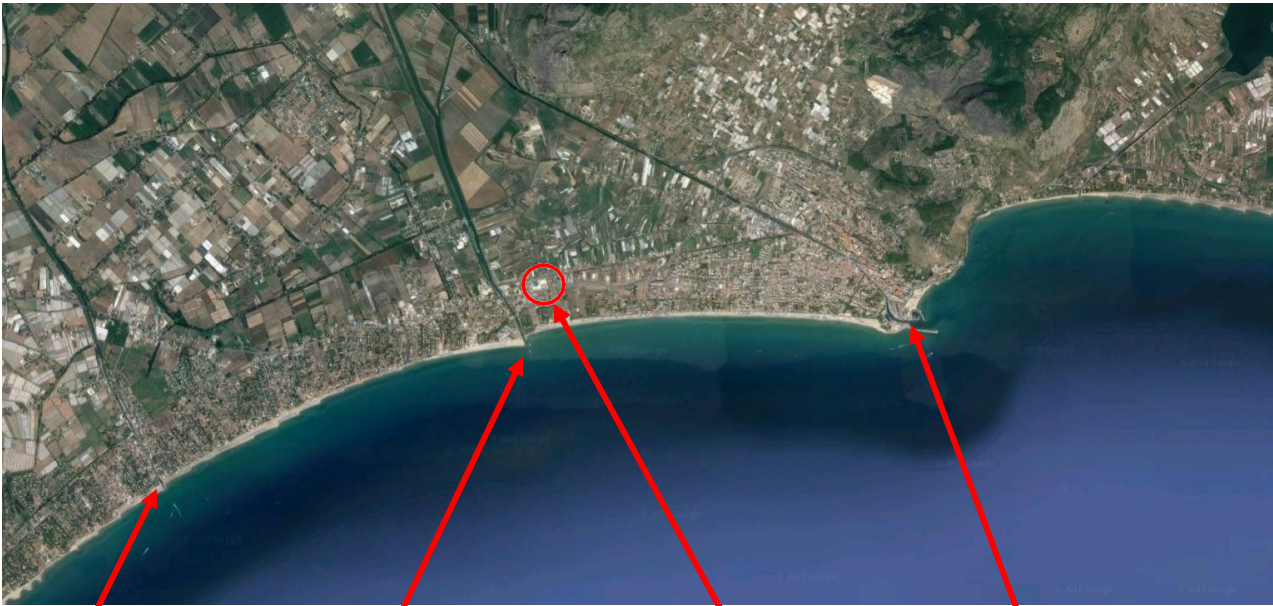
In alto è riportato uno dei tratti in concessione in una foto attuale, tutti i pontili sono realizzati secondo le medesime tipologie: ovvero pontili in legno costituiti da palizzate infisse nel terreno e passerelle pedonali di larghezza pari ad un metro. Le installazioni si integrano perfettamente nel paesaggio mantenendo inalterate le caratteristiche geomorfologiche delle sponde, le quali sono oggetto di continua cure e pulizia.

I pontili e dunque il canale, grazie alle passerelle in legno, sono fruibili da tutti, comprese le persone con ridotte capacità motorie, grazie agli scivoli realizzati per la discesa e la risalita.

a.b. CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATA

Oltre al Portatore ed al Canale Mortacino, il litorale è già interessato da zone oggetto di Concessione per imbarcazioni di stesse di dimensioni e di dimensioni maggiori. Sono presenti in particolare concessioni e ormeggi lungo il Fiume Sisto (a confine tra il Comune di Terracina e quello di San Felice Circeo, ed è inoltre presente il porto di Terracina, caratterizzato dall'ormeggi di pescherecci e di imbarcazioni di grandi dimensioni per il collegamento con le isole Ponziane (o Pontine) tra cui Traghetti e Aliscafi.

Va da se che le dimensioni e la tipologia delle imbarcazioni che potranno ormeggiare nei tratti richiesti in concessione sono del tutto irrisorie rispetto alla tipologia ed al numero di imbarcazioni già presenti.



Fiume Sisto

Porto Badino

Area di intervento Porto di Terracina

Nelle immagini a seguire è ben visibile il tratto del canale Portatore occupato da imbarcazioni anche di dimensioni maggiori:



Vista della foce del Portatore dal Ponte della Strada Mediana Vecchia (SR148)



Vista del Portatore verso monte dal Ponte della Strada Mediana Vecchia (SR148)

a.c. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI, IN PARTICOLARE SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ

La richiesta è relativa a **RINNOVI** di concessioni già rilasciata tra il 2010 ed il 2013 (oltre ad un piccolo tratto di circa 26 m per il quale è ancora in corso la richiesta di autorizzazione – Fasc del 2014) e riguarda unicamente l'occupazione dello specchio acqueo e della sponda sulla quale sono realizzate palizzate in legno come evidente dal rilievo fotografico allegato alla presente procedura, che preservano l'ambiente naturale non consumando suolo, territorio, acqua e biodiversità.

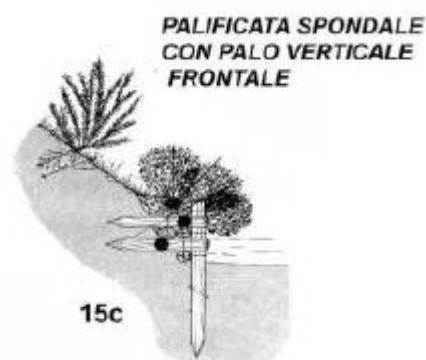
La scelta di pontili in legno è dettata dai criteri mutuati dalla conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici in cui il significato di valorizzazione è definito fin dalle disposizioni generali: all'art. 6 è ribadita l'importanza nel Titolo II della Parte seconda (Beni culturali), dedicato alla "Fruizione e valorizzazione" e nel Titolo I e unico della Parte terza (Beni paesaggistici), ovvero "Tutela e valorizzazione". Per l'art. 6 "la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica".

In questo senso l'installazione di pontili garantisce una maggiore e consapevole fruizione del bene pubblico, che è oltretutto oggetto di costante cura e manutenzione, oltre che costantemente sorvegliato. Le modalità stesse dell'intervento sono state rivolte a ottenere i migliori benefici possibili, garantendo la manutenzione stessa delle sponde. I pontili sono interamente realizzati in legno per garantire la continuità anche visiva del paesaggio e non sono in alcun modo alterate le sponde e le aree circostanti.

I pontili sono realizzati in particolare con passerelle su pali infissi nel terreno a mezzo di battipali, ovvero l'intervento è riconducibile alle indicazioni progettuali riportate nel "*Compendio di Ingegneria Naturalistica*" – Pubblicato dalla Regione Lazio – Assessorato alle Infrastrutture, Politiche Abitative e Ambiente - Ed. 2015.

**In particolare l'intervento è riconducibile al n° 15c :
palificata spondale con palo verticale spondale**

L'intervento consentirà un miglioramento della programmabilità delle risorse idriche attraverso una fruizione più controllata del paesaggio, che esclude la possibilità di fenomeni abusivi con le relative nefaste conseguenze economico-ambientali.



a.d. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Anche per quel che concerne la produzione di rifiuti avere una fruizione controllata del paesaggio, che escluda fenomeni di abusivismo, è di per sé garanzia di gestione cosciente dei rifiuti.

Le società ed i privati proprietari delle concessioni sono consapevoli della tipologia di "rifiuto" che deriva dall'ormeggio di natanti da diporto, ovvero:

- *Oli usati;*
dove per oli usati è compreso qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati e le miscele oleose, intendendosi per tali i composti usati fluidi o liquidi solo parzialmente formati di olio minerale o sintetico, i miscugli di acque ed olio e le emulsioni.
- *carta e plastica;*
derivata dalle esigenze dei fruitori delle banchine in generale, anche non necessariamente riconducibili ai proprietari dei natanti, ma potenzialmente prodotti da turisti, ci sarà un controllo della pulizia del tratto di canale e delle banchine, con il personale impiegato che sarà il primo vigile della corretta gestione dei rifiuti.
- *Idrocarburi derivati da eventuali travasi di carburante;*
I concessionari sensibilizzano e pongono divieti nel riguardo di travasi in mare di carburante. Eventuali travasi/riempimento dei serbatoi dovranno obbligatoriamente essere effettuati nelle aree di distribuzione autorizzate.
- *Altri rifiuti;*
considerando con essi anche i rifiuti alimentari (non pericolosi), sono messi a disposizione idonei contenitori per la raccolta e/o sensibilizzati tutti i proprietari delle imbarcazioni o semplici fruitori al conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori.

Il personale stesso è preposto a sensibilizzare i fruitori delle banchine al rispetto delle normative in tema di rifiuti.

a.e. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

A riguardo dell'inquinamento vale quanto già riportato nel paragrafo precedente, in relazione alla produzione di rifiuti.

Bisogna poi tenere in conto di altri fattori quali:

Aumento del numero dei natanti: questo sarà limitato ai proprietari delle imbarcazioni che, a prescindere dal numero di natanti, sono proprie della nautica minore che ha di per sé impatti ambientali minori.

Aumento del numero di traffico veicolare: Il canale è posto in area periferica del Comune di Terracina, adiacente ad una zona dedicata a servizi, in cui trovano sede diverse attività commerciali anche riferite a grandi catene tra le quali, “Orizzonte”, “Maurys” etc.. il numero di fruitori del pontile è da considerarsi assolutamente irrisorio rispetto al normale traffico veicolare della zona.

C'è sempre da sottolineare che si tratta di **rinnovi** di concessioni già rilasciate, le rdescritte condizioni di traffico sono dunque reali e non semplicemente ipotizzate.

Habitat naturale: come già riportato, non sono previste ulteriori opere oltre quelle già realizzate, e sarà perseguito il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio esistente, nonché un utilizzo delle sistema delle acque compatibile con la salvaguardia delle biodiversità.

Fumi / odori provenienti dai natanti a motore: è fatto rispettare il divieto di mantenere i natanti in moto oltre il tempo strettamente necessario alle manovre di attracco e salpaggio.

Produzione di rumori: i motori dei natanti dovranno essere mantenuti al minimo, onde evitare la produzione di rumori oltre i limiti di zona (Delibera del Consiglio Comunale n° 152-XX del 10.12.2009) o oltre i limiti del criterio differenziale.

In accordo con l'art. 18 della L.R. 18/2001 sarà elaborato idoneo documento di valutazione di impatto acustico, qualora se ne ravveda la necessità. Le imbarcazioni saranno a quote inferiori all'argine, lo stesso fungerà dunque da barriera acustica.

Disturbi in fase di realizzazione: n.n. - non sono previste opere oltre quelle già presenti.

Manutenzione e pulizia: la manutenzione degli argini, è effettuata con prodotti biologici e compatibili con l'ambiente. Le erbe infestanti verranno rimosse generalmente a mano in considerazione del fatto che le sponde presentano unicamente vegetazione di tipo erbaceo a ridosso della sede stradale.

a.f. RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ ATTINENTI AL PROGETTO IN QUESTIONE, INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE.

Piena del canale / esondazioni: agli atti delle procedure relative alle concessioni vi sono i pareri favorevoli (con o senza prescrizioni) del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e sono altresì presenti le risultanze delle Istruttorie Tecniche redatte dall'Ufficio Opere Idrauliche.

Antincendio: Non saranno effettuate raccolte di oli usati e qualora fosse effettuata da singoli proprietari di imbarcazioni, comunque per il solo tempo necessario alle operazioni stesse, sarà effettuata in contenitori di dimensioni ridotte, e sicuramente inferiori ad 1 m³, l'attività non sarà dunque soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011

(Attività 12: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m³)

I pontili sono dotati di mezzi di estinzione mobili (estintori) posti su piantane, oltre a questi va ricordato che le imbarcazioni sono di norma dotate di propri estintori.

L'attività non rientra tra quelle identificate alla **Attività 78 - ... stazioni marittime...**

Rischio manovre natanti: Le operazioni di ogni natante da diporto (imbarco, partenza, attracco, sbarco,...) sono effettuate con l'ausilio di personale a terra, dalle manovre in acqua fino

all'assicurazione dei natanti e delle persone sul pontile. Il personale occupato presso il pontile è di ausilio alle suddette operazioni mediante l'utilizzo di cime, attrezzi marinaro e di ogni altro strumento di cui si palesi la necessità.

Rischio persone a terra: oltre alle operazioni di imbarco, sbarco, attracco e partenza, il personale, qualificato nel settore, provvede alla custodia, manutenzione, sicurezza e mantenimento dell'ambiente, del pontile e dei natanti stessi.

Sicurezza fruitori: la sicurezza delle persone che usufruiscono delle sponde verrà assicurata dal personale impiegato, munito di appositi salvagente ed idoneamente formato;

Custodia imbarcazioni: la custodia delle imbarcazioni ormeggiate e dell'argine stesso è effettuato mediante sistemi di videosorveglianza su palo (comunque nel rispetto regolamento generale UE sulla protezione dei dati personali G.D.P.R. 2016/679 e dell'art. 4 della Legge 20 maggio 1970 N. 300 "Statuto dei Lavoratori")

Sicurezza intrinseca pontili: non è prevista la realizzazione di opere oltre quelle esistenti.

a.g. RISCHI PER LA SALUTE UMANA

Come suggerito a titolo esemplificativo e non esaustivo nell'allegato V alla parte seconda del Decreto, sono considerati tra gli altri quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico o a quello acustico.

Contaminazione dell'acqua: la contaminazione dovuta ai natanti è legata unicamente alle fasi in cui sono accesi i motori e dunque molto limitate. Il tratto in concessione è limitrofo al Canale Portatore in cui la presenza di imbarcazioni di notevole dimensione rende assolutamente irrisorio l'eventuale contributo delle piccole imbarcazioni che ormeggiano nel tratto in oggetto.

Va sempre sottolineato che una fruizione controllata del bene non può che garantire un maggior rispetto delle norme anche in contrapposizione ad un ormeggio non regolamentato!

Inquinamento atmosferico: le emissioni dei motori dei natanti è da considerare assolutamente trascurabile, anche in riferimento al tratto richiesto, che è nelle vicinanze della Strada Regionale 148 (Via Mediana Vecchia) caratterizzata da traffico molto intenso e da mezzi pesanti.

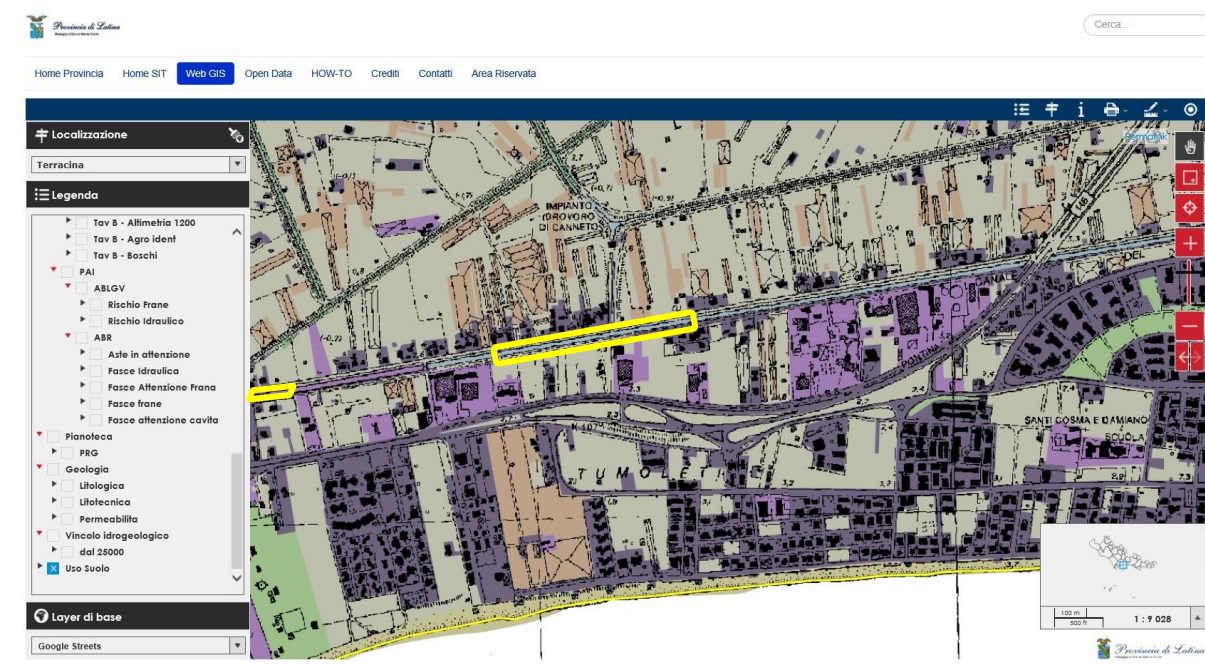
Inquinamento acustico : si ribadisce quanto già riportato al punto e): i motori dei natanti dovranno essere mantenuti al minimo, onde evitare la produzione di rumori oltre i limiti di zona (Delibera del Consiglio Comunale n° 152-XX del 10.12.2009) o oltre i limiti del criterio differenziale. Le emissioni sono da considerare comunque assolutamente sporadiche e limitate in riferimento alla potenza sonora.

b.a. UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE E APPROVATO

Come già descritto si richiedono **rinnovi di concessioni esistenti senza realizzazione di ulteriori opere**, l'intervento realizzato è inoltre sovrapponibile ai criteri di ingegneria naturalistica e non

prevede consumo di suolo. La zona è in generale destinata a servizi, essendo presenti attività commerciali anche di grandi catene, nonché attività commerciali e di ristorazione.

Si riporta a seguire la **cartografia con l'uso del suolo**:



Le aree in concessione sono quelle delle acque continentali, e la sponda è identificata quale area seminativa

Come è possibile leggere anche dalla legenda a lato, che si riporta ingrandita, le aree limitrofe sono



caratterizzate da:

- zone urbanizzate;
- zone industriali e commerciali;
- zone seminative
- colture permanenti

b.b. RICCHEZZA RELATIVA, DISPONIBILITÀ, QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ) E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO

Le risorse naturali presenti quali territorio, suolo e biodiversità sono quelle legate alle aree circostanti poste sul lato opposto della carreggiata rispetto al pontile, che sono destinate a “zone agricole” secondo PRG. Le aree sul lato opposto, oltre che vedere la presenza di attività commerciali, sono destinate ad attrezzature turistico-sociali. Le aree limitrofe non sono in alcun modo interessate dall’occupazione dello specchio acqueo e dalla presenza dei pontili.

Per quanto riguarda le acque va riferito che il Canale sfocia a mare, come già ricordato, attraverso il

Portatore. Uno studio della Provincia di Latina del 2009 denominato “ *Intervento di riqualificazione dei canali di bonifica della pianura pontina*” riassume le principali specie animali e vegetali presenti in generale nei canali, in questo studio si legge quanto riportato a seguire:

“Vegetazione: La vegetazione che caratterizza i tratti in questione non presenta al momento particolare valenza naturalistica per effetto, come si è detto, della attuale gestione delle sponde che vengono mantenute erbose e per la qualità delle acque che risulta spesso scarsa. La vegetazione acquatica presenta in certi tratti raggruppamenti di Potamogeton, mentre la vegetazione ripariale è costituita prevalentemente dalle più comuni erbe nitrofile e nei tratti meno disturbati da Phragmites australis, Arundo donax, Sparganium erectum, Typha latifolia e Polygonum amphibium.”

“Fauna: Tra la fauna ittica autoctona e di un certo interesse conservazionistico, Zerunian & Leone (1996) riportano per il canale Portatore (che nasce dalla confluenza tra i Fiumi Ufente e Amaseno) la presenza dell’anguilla (Anguilla anguilla), della tinca (Tinca tinca) e della rovella (Rutilus rubilio) anche se quest’ultime due con una distribuzione irregolare.”

b.c. CAPACITÀ DI CARICO DELL’AMBIENTE NATURALE

La capacità di carico dell’ambiente naturale sarà valutata con particolare attenzione alle zone elencate all’allegato V alla parte seconda del decreto:

b.c.1. ZONE UMIDE, ZONE RIPARIE, FOCI DEI FIUMI

Non sono presenti zone umide, le zone riparie del canale Mortacino, nei tratti in concessione, sono oggetto di costantemente manutenzione ad opera dei concessionari, che ne curano la vegetazione di tipo erbaceo esistente e le assicurano da fenomeni di abusivismo. I tratti interessati distano circa 700 metri dal Portatore che sfocia a mare dopo un ulteriore tratto di circa 750 m.

b.c.2. ZONE COSTIERE E AMBIENTE MARINO

Anche in questo caso vale quanto già riportato relativamente alla foce del fiume: le piccole imbarcazioni che trovano ormeggio nei tratti di canale richiesto, avranno un impatto assolutamente irrilevante nei confronti delle coste e dell’ambiente marino rispetto alle imbarcazioni presenti nei pressi della foce.

b.c.3. ZONE MONTUOSE E FORESTALI

L’area r in concessione non è interessata da zone montuose e/o forestali.

b.c.4. RISERVE E PARCHI NATURALI

Nella zona non sono presenti riserve e parchi naturali, escludendo le zone protette di cui al paragrafo successivo.

b.c.5. ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA NORMATIVA NAZIONALE; I SITI DELLA RETE NATURA 2000;

Lo specchio acqueo antistante Terracina e dunque anche in corrispondenza della foce del Portatore, vede la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato “**Fondali tra Capo Circeo e Terracina**” Codice sito **IT6000013** di cui si riporta uno stralcio:



Stralcio del SIC “Fondali tra Capo Circeo e Terracina” Codice sito IT6000013

Nei fondali del Sic sono presenti 1459 ettari di Posidonia Oceanica, 7 ettari di habitat con Cymodocea Nodosa ed è presente la Pinna Nobilis specie protetta dalla direttiva Habitat. La presenza di Posidonia Oceanica in salute è un indice accurato della qualità ambientale marina e la Posidonia Oceanica di Terracina sembra godere di buona salute, almeno ad una prima analisi. La Posidonia vive tra 1 e 30 metri di profondità, eccezionalmente e solo in acque molto limpide fino ai 40 metri e può sopportare temperature comprese fra i 10 e i 28 °C. È una pianta che necessita di valori di salinità relativamente costanti per cui difficilmente si trova nei pressi di foci di fiumi o nelle lagune. Ha bisogno di una forte illuminazione, per cui la luce è uno dei principali fattori limitanti. Colonizza i fondali sabbiosi o detritici ai quali aderisce per mezzo dei rizomi e sui quali forma vaste praterie, o posidoniti, ad elevata densità (oltre 700 piante per metro quadrato). Questa specie si trova solo nel Mar Mediterraneo; occupa un'area intorno al 3% dell'intero bacino (corrispondente ad una superficie di circa 38.000 km²), rappresentando una specie chiave dell'ecosistema marino costiero. La prateria più estesa del Mediterraneo si trova nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi: uno sconfinato polmone verde sommerso che raggiunge un'ampiezza di 7.700 ettari. Per la straordinaria limpidezza e purezza dell'acqua e grazie all'assenza di agenti inquinanti, la pianta attecchisce e prospera fino a 50 metri di profondità, effettuando un'efficace sintesi delle sostanze rilevanti anche ai fini cosmetici e salutistici. La Posidonia Oceanica è la specie vegetale più diffusa nel Mediterraneo, e svolge funzioni vitali per il funzionamento degli ecosistemi, per la tutela delle coste e degli ambienti marini, ma ad oggi è in costante diminuzione soprattutto a causa di fenomeni naturali

(erosione costiera, cambiamenti climatici), di una cattiva gestione della fascia costiera, delle diverse e forti pressioni antropiche come ancoraggi, pesca a strascico, opere portuali e installazione di cavi e condotte sottomarine e ha perso il 34% di praterie negli ultimi 50 anni. – fonte “Legambiente Terracina – comunicato stampa del 31 luglio 2018”

La presenza di piccole imbarcazioni che sono ormeggiate nel tratto di Canale in concessione, di cui si chiede il rinnovo, non incidono in alcun modo sui fondali marini, al di sopra dei quali transitano comunemente traghetti, pescherecci, aliscafi e imbarcazioni di stazza notevolmente superiore. Le piccole imbarcazioni che trovano ormeggio non sono in alcun modo adibite alla pesca a strascico, né avranno ancora tali da interferire con i prati di posidonia, al contrario, i concessionari sensibilizzano i proprietari delle imbarcazioni circa le risorse naturali presenti nelle aree circostanti che devono essere salvaguardate.

b.c.6. ZONE IN CUI SI È GIÀ VERIFICATO, O NELLE QUALI SI RITIENE CHE SI POSSA VERIFICARE, IL MANCATO RISPETTO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGETTO STABILITI DALLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE;

Non si hanno informazioni o notizie in merito al mancato rispetto degli standard di qualità ambientali, se non relativamente alla qualità dell'aria della zona e specificatamente alle PM2.5 e PM10 a riguardo delle quali non si ritiene che le piccole imbarcazioni possano contribuire se non in maniera assolutamente marginale.

Per quanto attiene la qualità dell'acqua ci si riferisce a quanto riportato relativamente ai fondali marini ed alla presenza di posidonia descritto al punto precedente, in cui si constata la buona qualità delle acque marine.

Dai monitoraggi resi pubblici attraverso un comunicato stampa di Lega Ambiente – Goletta Verde - del 04/07/2017 risulta che le acque marine nella zona della foce del fiume Portatore hanno valori di cariche batteriche nei limiti normativi

b.c.7. ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;

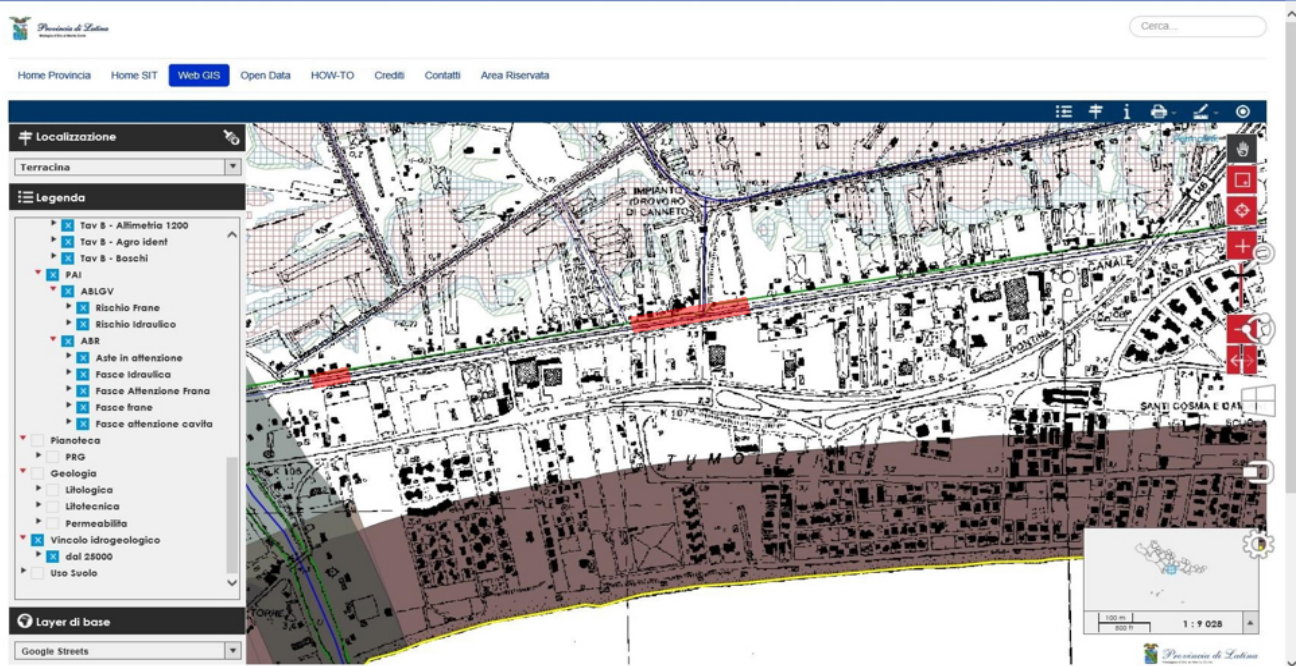
L'area di interesse è posta in zona periferica del Comune di Terracina, comunque notevolmente urbanizzata e ricca di attività commerciale. La città di Terracina ha una spiccata vocazione turistica, ragione per la quale la densità demografica risulta notevolmente superiore nella stagione estiva.

La presenza delle piccole imbarcazioni e dunque dei relativi proprietari, non contribuisce in alcun modo ad alcun aumento demografico, e dunque l'occupazione dello specchio acqueo e della relativa sponda non risulta in alcun modo impattante.

b.c.8. ZONE DI IMPORTANZA PAESAGGISTICA, STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;

Come evidenziato nella tavola a seguire, che contempla PTPR, PAI, Vincolo idrogeologico, e aree protette, l'area non è compresa ad alcun regime vincolistico (con la sola eccezione della classificazione del reticolo idrografico assoggettato al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino).

I pontili e l'occupazione di specchio acque sono peraltro già in concessione, in questa sede si richiede il rinnovo delle concessioni stesse.



Cartografia con evidenza del regime vincolistico

b.c.9. ZONE CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228;

Nelle vicinanze dei tratti in concessione esistono zone individuate con destinazione a colture protette e vivai, che tuttavia, oltre ad essere inserita tra aree urbanizzate, non risentono in alcun modo della presenza del pontile e delle relative imbarcazioni.

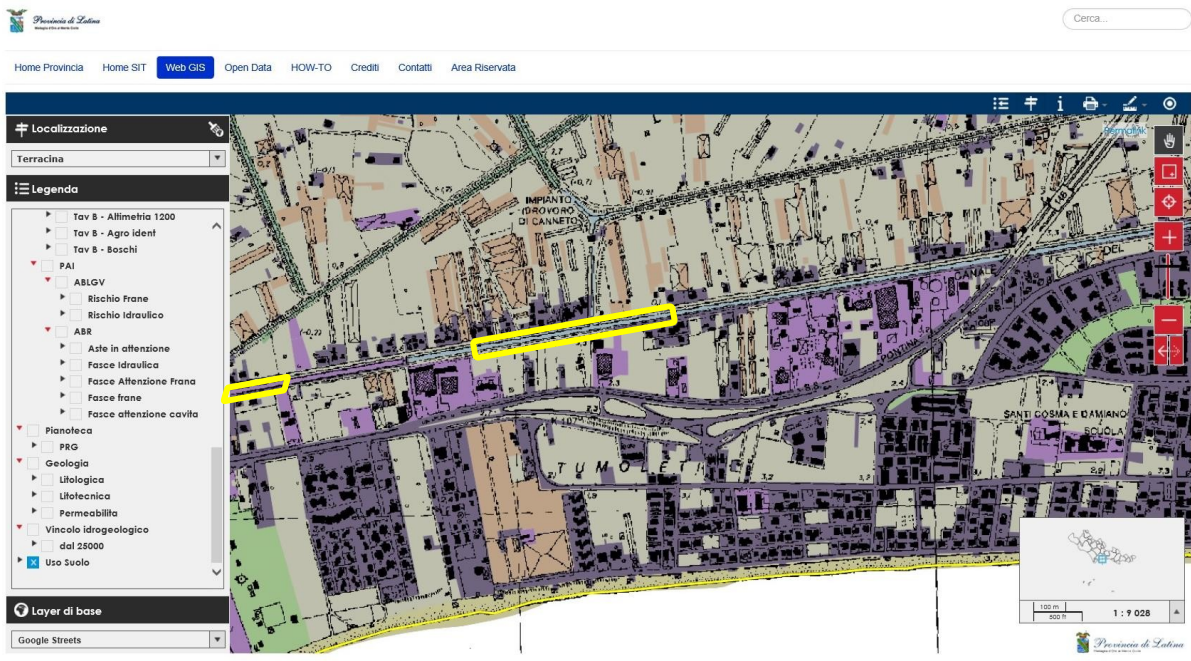


Tavola uso del suolo

2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE

Per tutto quanto specificato e descritto al punto 1, **supportato anche dalle concessioni già in essere**, **NON si ritiene che i rinnovi delle concessioni stesse per l'occupazione di porzioni di specchio acqueo e delle relative sponde con i pontili in legno esistenti possano avere impatti rilevanti sull'ambiente**, dove per impatto ambientale sono considerati tutti gli effetti significativi, diretti o indiretti, in riferimento ai fattori richiamati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto 152/06 come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e che si riportano a seguire:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.
- gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo

Si ribadisce che la richiesta di rinnovo delle concessioni per occupazione di porzione di sponda e dello specchio acqueo **NON PREVEDONO LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI OPERE** oltre quelle già realizzate, ovvero i pontili in legno (se non per il tratto di 26 m per il quale è ancora in corso la procedura autorizzativa e qui inserito), né sono previste demolizioni di sorta.

L'unico scopo della richiesta di concessione è l'**ormeggio di imbarcazioni da diporto di lunghezza inferiore a 10 m.**

I concessionari, tra l'altro, all'atto della firma dei rispettivi "**DISCIPLINARE PER LA CONCESSIONE DI PERTINENZE IDRAULICHE**", si sono impegnati a:

...3. "effettuare, in corrispondenza dell'esercizio della concessione, tutti gli accorgimenti necessari ad assicurare l'integrità e le caratteristiche del bene demaniale concesso"...

...7. "provvedere, a propria cura e spese, alla manutenzione, alla sorveglianza e a quanto altro risultasse indispensabile e necessario per assicurare l'efficienza e l'integrità dell'area in concessione e quella demaniale limitrofa ... "...

Sono stati in ogni caso presi in considerazione tutti i fattori sopra richiamati, anche in relazione ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del Decreto, come descritti all'Allegato V alla parte seconda e meglio specificati ai paragrafi successivi.

Tutte le considerazioni sono state effettuate a partire dal fatto che NON vi è consumo di suolo, NON sono interessati beni materiali, patrimonio culturale e paesaggistico NON essendo prevista la realizzazione di opere oltre i pontili già realizzati a seguito dell'ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni e non vi sono impatti sul clima.

Ci si è soffermati sui fattori che pur in maniera del tutto marginale potessero anche minimamente impattare, ovvero le emissioni derivanti dai motori delle imbarcazioni, sia acustiche che di gas, nonché su eventuali impatti sulle biodiversità acquatiche e sull'ambiente acquatico stesso.

2.1 EFFETTI SULLA POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti su popolazione e salute umana, l'unico fattore che può contribuire all'inquinamento ambientale è legato alle emissioni dei motori delle imbarcazioni che per grandezza/potenza dei motori stessi risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto urbanizzato.

2.2 BIODIVERSITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SPECIE E AGLI HABITAT PROTETTI IN VIRTÙ DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE;

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti sulle biodiversità, l'unico fattore che può, unicamente in linea teorica, avere impatto anche minimi sulle biodiversità sono gli effetti delle ancore sui fondali protetti del SIC, ma si ribadisce che l'Associazione prevede ormeggi di piccole imbarcazioni, le cui ancore non possono in alcun modo danneggiare la posidonia.

2.3 TERRITORIO E SUOLO

Non sono previste ulteriori opere oltre il pontile già realizzato a seguito dell'ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni.

2.4 ACQUA

Non sono previste opere o attività che possano interferire con l'acqua.

Gli unici effetti, comunque sempre irrilevanti, sulle acque del canale e del mare, possono derivare dai motori delle piccole imbarcazioni che risultano assolutamente non paragonabili ai pescherecci, ai traghetti ed agli aliscafi che risultano presenti nel porto di Terracina ed alle imbarcazioni di maggiori dimensioni presenti alla foce del canale.

Anche eventuali lavaggi degli scafi sono effettuati senza l'utilizzo di saponi o solventi, ovvero solamente con acqua dolce unicamente al fine di eliminare la salsedine dagli scafi, eventuali lavaggi più aggressivi saranno vietati nelle acque del canale e potranno essere effettuati unicamente in appositi rimessaggi autorizzati.

2.5 ARIA

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti sull'aria.

L'unico fattore che può contribuire all'inquinamento dell'aria è legato alle emissioni dei motori delle imbarcazioni che sia per numero, che per grandezza/potenza dei motori stessi risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto urbanizzato.

2.6 CLIMA

Non sono previsti interventi o utilizzi che possano in alcun modo influire sul clima.

2.7 BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE,

Non sono previste opere che possano interferire con i beni materiali ed il patrimonio culturale, né l'eventuale ormeggio potrà interferire con gli stessi.

2.8 PAESAGGIO

Non sono previste opere che possano interferire con il paesaggio, se non i pontili già realizzati che vanno a regolamentare preesistenti situazioni di ormeggio abusivo testimoniate dalla foto allegata (pag.7) e risalente al 2009, ovvero precedentemente al rilascio delle concessioni in essere per le quali si richiede il rinnovo.

2.9 EFFETTI DERIVANTI DALLA VULNERABILITÀ DEL PROGETTO A RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Gli effetti che maggiormente vanno tenuti in considerazione, sono quelli **legati ad eventi meteorici o eventi di piena, anche straordinari**, che possano causare danni a cose o persone per effetto della piena.

Per ciò che attiene gli aspetti idraulici risultano agli atti i pareri favorevoli **del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino** e sono altresì presenti le risultanze **delle Istruttorie Tecniche redatte dall'Ufficio Opere Idrauliche**.

Per tutto quanto riportato, e per ogni fattore richiamato, in relazione alla tipologia e caratteristiche dell'impatto, in riferimento anche al punto 3 dell'Allegato V alla parte seconda del Decreto, si specifica quanto segue:

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO:

a) Entità ed estensione dell'impatto (area geografica, densità di popolazione, etc...)

L'area in cui sono circoscrivibili eventuali impatti è unicamente quella del Canale e le aree immediatamente a ridosso dello stesso, fino alla foce del canale con le acque antistanti.

b) Natura dell'impatto

L'unico impatto da considerare, e già valutato dal Consorzio di bonifica e dagli uffici del PAI, è quello legato al verificarsi di calamità naturali che possano portare ad esondazioni e coinvolgere le imbarcazioni ormeggiate. Naturalmente si dovrà avere la necessaria attenzione agli ormeggi ed alla manutenzione degli stessi.

c) Natura transfrontaliera dell'impatto

Non applicabile.

d) Intensità e complessità dell'impatto

L'intensità, riferita all'esondazione, non è legata alla presenza delle imbarcazioni e del pontile in legno, anche qualora fossero gli ormeggi a cedere, non si tratterebbe di eventi intensi o complessi, ma di eventi che potrebbero cagionare danni da urto comunque di lieve entità visto le dimensioni delle imbarcazioni.

e) probabilità dell'impatto

Dagli studi idraulici non si prevede la ragionevole possibilità che accada un evento tale da far uscire le barche dell'alveo.

f) Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'insorgenza e dunque la frequenza di eventi catastrofici è imprevedibile, è comunque valutata statisticamente in funzione di eventi straordinari di piena e sottoposta al Consorzio di Bonifica che ha espresso parere favorevole.

Qualsiasi evento che dovesse accadere per rottura degli ormeggi sarebbe da considerare assolutamente reversibile non generando prevedibilmente impatti ambientali, ma unicamente danni a cose.

g) Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati.

In caso di catastrofe naturale, l'impatto dovuto alla deriva delle piccole imbarcazioni sarebbe comunque irrilevante rispetto ai danni che sarebbero generati dall'evento stesso, anche in termini di eventuali sversamenti del carburante delle imbarcazioni, comunque sempre e solamente teorico.

h) Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La semplice verifica e manutenzione degli ormeggi può garantire adeguati livelli di sicurezza.

3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Da quanto finora riportato **si possono escludere effetti rilevanti del progetto sull'ambiente**, si riportano comunque le problematiche esaminate che hanno portato alla convinzione di poter escludere effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

a. RESIDUI ED EMISSIONI PREVISTE E PRODUZIONE DI RIFIUTI.

Fermo restando che non sono previsti residui e che le emissioni previste sono irrisionarie per come già descritto in precedenza, si ribadisce, come già esposto, che la produzione di rifiuti è unicamente legata alla gestione delle piccole imbarcazione e dunque di origine antropica e non derivante da cicli produttivi. In questa ottica avere una fruizione controllata del bene, che escluda fenomeni di abusivismo, è di per sé garanzia di gestione cosciente dei rifiuti.

La società richiedente è consapevole della tipologia di "rifiuto" che deriva dall'ormeggio di natanti da diporto, ovvero:

– *Oli usati;*

dove per oli usati è compreso qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati e le miscele oleose, intendendosi per tali i composti usati fluidi o liquidi solo parzialmente formati di olio minerale o sintetico, i miscugli di acque ed olio e le emulsioni.

– *carta e plastica;*

derivata dalle esigenze dei fruitori delle banchine in generale, anche non necessariamente riconducibili ai proprietari dei natanti, ma potenzialmente prodotti da turisti, c'è un controllo della pulizia del tratto di canale e delle banchine, con il personale addetto che è il primo vigile della corretta gestione dei rifiuti.

– *Idrocarburi derivati da eventuali travasi di carburante;*

I concessionari sensibilizzano e pongono divieti nel riguardo di travasi in mare di carburante. Eventuali travasi/riempimento dei serbatoi dovranno obbligatoriamente essere effettuati nelle aree di distribuzione autorizzate.

– *Altri rifiuti;*

considerando con essi anche i rifiuti alimentari (non pericolosi), sono messi a disposizione idonei contenitori per la raccolta e/o sensibilizzati tutti i fruitori al conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori.

Il personale addetto per conto dei concessionari è preposto a sensibilizzare i fruitori delle banchine al rispetto delle normative in tema di rifiuti.

b. USO DELLE RISORSE NATURALI, IN PARTICOLARE SUOLO, ACQUA E BIODIVERSITÀ

Le richieste di rinnovo non contemplano la realizzazione di ulteriori opere e non sono utilizzate risorse naturali; durante il periodo della concessione sarà unicamente utilizzato lo specchio acqueo per l'ormeggio delle piccole imbarcazioni e la relativa sponda.

Terracina, 15.10.2019

Tecnici incaricati

Arch. Maura D'Onofrio

Geom. Mauro Palombi